

*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggio, Patrimonio Storico, Artistico e Etnografico  
per le Province di Cagliari e Oristano*

Iglesias (Ca), Via Roma n. 71  
Palazzo

(N.C.E.U.-Foglio 2 sez. L Mappale n. 60)  
Decreto di tutela ai sensi dell'art. 13/14 del D.Lgs 22.10.2004

***Relazione storico-artistica***

L'edificio è caratterizzato da tre ordini di ripartizione in facciata, organizzati secondo un disegno fortemente simmetrico e centralizzato: il primo ordine corrisponde al P.T., ove sono presenti un portale carraio al centro e quattro portoni, due per parte, tutti con arco a tutto sesto e linea d'imposta sottolineata da una cornice che recupera il dislivello della strada. Tutta la fascia del piano è intonacata parte a bugnato e parte con una riquadratura a blocchi. Il secondo ordine viene evidenziato da un marcapiano a listoni, sul quale si impostano le mensole che sorreggono i due balconi laterali, con balaustre decorate a calco e pilastri su cui poggiano due colonne a tutto tondo con capitelli ionici, a loro volta sormontate da timpani. All'interno di questa riquadratura classicista stanno le due finestre, con arco a tutto sesto. La parte centrale del piano è occupata da ulteriori tre finestre, anch'esse centinate a tutto sesto e sormontate da robuste cornici aggettanti.

Nel secondo piano, costituente il terzo ordine di ripartizione del prospetto, gli elementi si invertono rispetto alla parte sottostante, con un ampio balcone centrale, privo però di colonne e timpano, due sporti ai lati anch'essi dotati di balaustre traforate e due finestre in asse; a differenza del piano primo, tutte le bucatre di quest'ordine presentano terminali piatti e sovrastante cornice.

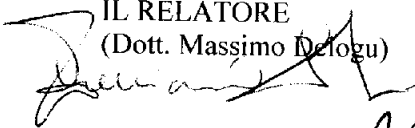
La composizione architettonica è conclusa, in sommità, da una doppia cornice a sbalzo, su mensole.

L'interno dell'edificio, negli spazi comuni, è caratterizzato da elementi di gusto Liberty, quali i ferri lavorati per le ringhiere corrimano, i decori, sempre in ferro battuto, dei lunotti dei portoni, le semplici ma eleganti riquadrature delle porte d'ingresso agli appartamenti, i pavimenti in marmo etc.

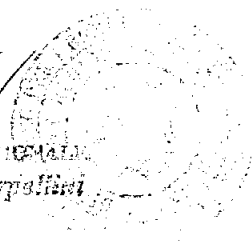
L'edificio viene documentato come risalente agli anni a cavallo tra il terzo ed il quarto decennio dello scorso secolo; peraltro il gusto costruttivo fortemente ispirato agli stilemi classicisti è ancora interno alla prassi architettonica dell'Italia umbertina di fine XIX secolo. Se ne ritiene opportuna la tutela, oltre che per le sopra descritte caratteristiche formali, anche in quanto testimonianza pregevole dell'espansione urbana *extra moenia* della Città, prospettante su una delle principali arterie sviluppatesi a contorno del nucleo storico. Si tratta, in definitiva, di un elemento architettonico storicamente collocabile all'interno di un'esigenza di decoro borghese, coincidente con lo sviluppo sociale ed urbanistico del capoluogo iglesiente, all'apice delle sue fortune derivanti dall'industrializzazione mineraria.

IL RELATORE

(Dott. Massimo Delogu)



UFFICIO  
II. DIREZIONE REGIONALE  
Arch. Paolo Scarpellini



VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
(Ing. Gabriele Fola)

